

Francesco Vallerani

Geografo, Prof. già Ordinario di Geografia Univ. di Venezia Ca' Foscari

Si è formato presso il Dipartimento di Geografia dell'Università di Padova. Nel 1988 ha conseguito il dottorato di ricerca in Geografia storica e pianificazione del territorio, presso l'Università di Pavia. Dal 1993 al 1995 ha partecipato a un progetto europeo per lo studio del ruolo dei progetti idraulici nella costruzione di un'idea europea di ambiente, natura e paesaggio a partire dal primo dopoguerra, lavorando alla London University e alle università di Odense e Linköping. Nel 1997 elabora il progetto di ricerca sui Bacini Fluviali, che vede la collaborazione tra il Dipartimento di Geografia e l'UNESCO Venice Office, organizzando un gruppo di lavoro sui principali fiumi veneti. Nel 1999 sviluppa un progetto di ricerca sul problema del riuso dei waterfronts urbani, con particolare riguardo al caso di Melbourne, che affronta durante l'incarico di Visiting Professor presso il Department of Geography dell'Università di Melbourne. Nel febbraio 2004 assume il ruolo di professore ordinario in Geografia presso l'università Ca' Foscari di Venezia. Nel 2005 ha coordinato il gruppo di ricerca per la stesura del Piano Territoriale Turistico della Provincia di Treviso. Nello stesso anno ha elaborato e diretto il progetto Coste e lagune venete friulane e sarde, con particolare riguardo allo studio della sostenibilità in ambienti anfibi. Nel 2007 ha assunto l'incarico di presidente del comitato scientifico del progetto interregionale LEADER Le vie d'acqua del Nord Italia. Nel 2008 la sua monografia Acque a Nordest ha avuto il riconoscimento del premio Augusto Ghetti da parte dell'Istituto Veneto di SS.LL.AA. Durante il 2008 si occupa del tema paesaggio in relazione al ruolo dell'eredità palladiana, organizzando e partecipando a numerosi convegni e conferenze. Sempre nel 2008 dirige il progetto di ricerca INTERREG Italia-Slovenija dedicato all'evoluzione dei paesaggi di bonifica del Veneto Orientale. Nel 2010 ha avviato un progetto di ricerca, in collaborazione con la Fondazione Ligabue, sull'evoluzione geostorica dei paesaggi antropici nel Llanos de Mojos, nelle regioni del Beni e del Chapare boliviano. Nel 2012 collabora con un progetto Adriatic IPA, gestito dalla Regione Veneto, dedicato al recupero della cultura nautica di terraferma e al Museo della Navigazione di Battaglia Terme. Sempre nel 2012 ha elaborato un progetto di cooperazione internazionale per lo studio di strategie di smaltimento rifiuti e per la pianificazione del turismo sostenibile in ambienti insulari fragili (arcipelago delle isole Bijagòs, Guinea Bissau), ottenendo il finanziamento Regione Veneto-Europe Aid. Dal 2015 al 2017 ha coordinato il progetto internazionale Waterscapes as Cultural Heritage, dedicato ai fiumi minori europei. Nel 2018 ha avviato un progetto di collaborazione internazionale Ca' Foscari- UNESCO, dedicato alla creazione del Water Museums Global Network, con sede a Venezia. Dal 2020 è responsabile della Cattedra Unesco Water Heritage and Sustainable Development istituita presso l'Università Ca' Foscari di Venezia. Dal 2022 partecipa attivamente al gruppo di ricerca River Cities Network (RCN, Engaging with Waterways in the Anthropocene). Fa parte del comitato scientifico di numerose riviste nazionali e internazionali su tematiche geo-ambientali:

Dall'ottobre 2022 è in quiescenza, mantenendo il ruolo di Senior Researcher sempre a Ca' Foscari.

fondazione **artistica**[®]

manualità | creatività

SEDE LEGALE Via Maset 47— 31020 S. Pietro di Feletto TV | Italy | P.I. e C.F. 04064390265

www.fondazioneartistica.it | info@fondazioneartistica.it

Riconoscimento regionale di personalità giuridica D. G. R 81/30 maggio 2006.

Iscritta al n° 360 del Registro Regionale delle Pers. Giuridiche-VENETO

Estetica fluviale e idrofilia: i luoghi d'acqua dal recupero affettivo alla riqualificazione
Abstract

La crisi idrica e il cambio climatico, con lo stravolgimento del ciclo dell'acqua a seguito del prevalere degli estremi meteorologici di siccità e inondazioni, merita alcune riflessioni sul nostro rapporto con l'idrografia. A questo proposito si ritiene opportuno il ricorso all'idrofilia, concetto quanto mai pertinente quando si considerino le nostre attitudini e relazioni con l'elemento acquatico. In realtà si tratta di un sentimento innato, in grado di condizionare i processi mentali di interpretazione e valutazione sia dei paesaggi d'acqua che degli eventi meteorici, nevosi e piovosi. Occuparsi di idrofilia implica dunque l'analisi delle sensazioni di benessere e empatia nei confronti dei paesaggi acquatici, avvalendosi del fecondo interagire tra psicologia ambientale e studi territoriali.

I continui oltraggi alle acque dolci e ai mari del pianeta producono non solo vistosi danni alla qualità ecosistemica del più importante tra gli elementi che consentono la vita, ma anche una insanabile lesione all'idrofilia collettiva, autentica perdita traumatica di luoghi interiorizzati, con il loro patrimonio insostituibile di emozioni radicate e memorie vissute. Pur in questa situazione di pessimismo ambientale, altrimenti definibile come "eco-ansia", è proprio all'idrofilia che si deve l'avvio di un percorso della "cura", coinvolgendo amministratori sensibili, comitati, saperi esperti, semplici cittadini e creando un processo di resistenza collettiva. Particolare attenzione sarà dedicata alle acque trevigiane, patrimonio indiscusso di bellezza e qualità idrologica.

fondazione **artistica**[®]
manualità | creatività

SEDE LEGALE Via Maset 47— 31020 S.Pietro di Feletto TV | Italy | P.I. e C.F. 04064390265
www.fondazioneartistica.it | info@fondazioneartistica.it

*Riconoscimento regionale di personalità giuridica D. G. R 81/30 maggio 2006.
Iscritta al n° 360 del Registro Regionale delle Pers. Giuridiche-VENETO*